Mercoledì 1 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 260

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese. . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, [illegible] e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LITANIA DI LAGNI, dappertutto in Italia

Domenica parlarono ai propri Elettori parecchi Onorevoli, ed i loro Discorsi sono ora letti dagl'Italiani d'ogni Regione e Provincia. I quali Discorsi, per disgrazia nostra, non si compongono che di note dolorose sui gravi mali del Paese.

Ed il consenso di quelli Onorevoli nel confessarli e deploraali, accredita le censure ed i giudizj degli Oratori. Quindi esse deplorazioni non sono, no, attribuibili unicamente ad astii partigianeschi ed al bieco intento di scavalcare i presenti Ministri.

I lagni, che suonano ormai dappertutto, trovarono interpreti sagaci ed eloquenti, che seppero formularli, affinchè se ne ravvisasse la gravità di confronto alle norme ideali del *buon governo*.

Quindi nè l'on. Giolitti nè i Colleghi del Gabinetto possono ormai farsi illusione; l'onda del pubblico malcontento li minaccia, anzi sta per travolgerli.

Il qual malcontento essendo profondo nel Paese, non crediamo che, contro il Paese, si troverà ancora una maggioranza parlamentare fida servilmente, non già ad un principio, bensì ad una accolta d'uomini politici che, per non umiliarli, chiameremo *disgraziati* ne' loro concepimenti, sì che dovunque sursero validi oppositori a combatterli e a dimostrarne l'inanità, se non peggio, e i danni che, eseguendoli, deriverebbero all'Amministrazione dello Stato.

Ormai, riguardo a *critica negativa*, noi sappiamo che il programma ministeriale (dato che quello di Dronero sia programma) può dirsi annichilito. Rimane ora a sapersi quale cosa sostituire ad esso, e per opera di quali uomini politici.

E per gli ultimi telegrammi da Roma si hanno notizie che pur nelle sfere eccelse la *situazione* è ritenuta assai pericolosa, e che si ritiene immanchevole, fra tempo assai breve, un mutamento.

Riguardo alla cui necessità si dee ritenere che dubbio non vi abbia tra i Rappresentanti della Nazione, cui, nelle vacanze, piacque di trovarsi in mezzo ai propri Elettori. Cosichè, qualora subito da un voto della Camera non venisse promosso, dovremo conchiudere che più certi Deputati non muove coscienza del dovere, e che individuali interessi sono sostituiti persino al desiderio di mantenere il prestigio, pur in qualche modo scusabile, d'una Parte politica.

Dopo i lagni emessi melanconicamente in questi giorni da tanti Oratori insigni; dopo quelli che s'odono, in linguaggio dimesso ma energico, pubblicamente da gente d'ogni classe sociale, ce n'è abbastanza per determinare il *mutamento*; e ci spiace di soggiungere, che a determinarlo dovrebbero bastare le *disgrazie*, la cui elegia fu cantata nel non lungo periodo del Ministero Giolitti.

Se non che, per essere prudenti, ancor non vogliamo tener conto delle varie *combinazioni* sognate da que' Deputati che, di passaggio per Roma, si uniscono a conversare nelle sale di Montecitorio, nè di mosse strategiche, forse immaginarie, attribuite a Giolitti, a Zanardelli, a Di Rudinì e a Crispi.

Con questi nomi non si avrebbe che un *tornar da capo*, rivestendosi, per così dire, di abiti smessi. E per un riordinamento promettente durata ed efficacia, Italia invoca ben altro.

Ne va di mezzo l'onore della Nazione, poichè con la nenia de' lagni non si fa che confessare la propria impotenza.

G.

Alleanza franco-russa.

La conclusione d'un trattato d'alleanza tra la Francia e la Russia, tante volte annunziata e smentita, è ora un fatto compiuto. Ecco quali sarebbero i punti principali di quest'alleanza, ove si debba credere alle informazioni della *Corrispondenza Verde* che si pubblica in Roma:

Il trattato è di alleanza offensiva e difensiva. La Francia e la Russia si garantiscono reciprocamente il possesso di tutti i loro territorii tanto nazionali che coloniali, contro gli attacchi di tutte le potenze europee. Sarà da ambedue le potenze considerato come *casus belli* qualunque atto di provocazione da parte degli altri stati che ponesse l'una o l'altra nella necessità di dichiarare la guerra.

La Francia s'impegna verso la Russia a cooperare con essa, per impedire nell'impero Turco qualunque cambiamento di forma o di fatto che la Russia giudicasse lesivo ai suoi interessi.

La questione dell'Alsazia-Lorena ha nel trattato un posto speciale, e la Russia si obbliga a favorire con tutti i mezzi possibili il ritorno alla Francia delle due provincie strappategli dal trattato di Francoforte, del quale la Francia e la Russia s'impegnano ad ottenere (senza indicazione di tempo) l'abrogazione.

Da parte sua la Francia promette d'appoggiare tutti i tentativi che la Russia crederà opportuno di fare per ottenere la revisione del trattato di Parigi (1856) specialmente per quanto riguarda il libero passaggio dei Dardanelli alle navi russe da guerra.

Le modificazioni da introdurre di comune accordo nella situazione politica della Bulgaria ed in tutti i Balcani formano l'oggetto d'articoli speciali.

Lo stesso dicasi per l'Egitto, ove la Russia s'impegna ad appoggiare e sostenere gli interessi francesi.

Il trattato contiene poi clausole speciali per i possedimenti russi in Asia e per le colonie francesi dell'Indo-Cina.

Il trattato non fissa la data del termine dell'alleanza e sarà considerato valido sino alla sua denuncia che dovrà esser preceduta dal preavviso d'un anno.

Il trattato non sarà pubblicato, ma ne verrà annunciata l'esistenza quando se ne giudicherà opportuno il momento.

Per sepulchra regionum.

IL DUE NOVEMBRE

Vedendo il nostro concittadino architetto Valentino Presani, insigne nell'arte sua, in istretto colloquio con un mio superiore, provetto nella Ingegneria, io non poteva fare a meno di pensare alle due potestà, alle due canizie, che il nostro Manzoni pose di fronte l'una all'altra, per concertare il trasloco del Padre Cristoforo.

In quella circostanza conobbi il venerando Uomo, che io sapeva autore di non pochi progetti d'opere edilizie eseguite a decoro della nostra Città. Una di queste, e la più notabile, sarebbe il Cimitero Monumentale; che io pure intitolo così, non già perchè ricco di monumenti, tutt'altro, ma perchè, stante la sua grandiosa struttura, e quella impronta del genio che seppe dargli il classico Autore, è per sè stesso un monumento.

Dopo circa quindici lustri della sua fondazione, è tuttora incompleto. Manca tuttavia del magnifico arco d'ingresso, che nel disegno del Presani si vede; in modo da temere non si verifichi l'inconveniente, che una parte del vasto Edificio deperisca per vetustà, prima che sorga quell'ultima parte ch'è necessaria all'insieme.

Siamo giunti alle meste giornate, che la pietà dei viventi sacrò alla memoria di quelli che più non sono. Percorrendo il viale fiancheggiato di platani, che conduce al Cimitero, si vedono frotte di orfanelli e di vedovi, di parenti e di amici, con fiorite ghirlande destinate a fregiare i marmi e le croci ond'è seminato il campo ferale. Altre ghirlande e corone con serici nastri vengono mandate a decorare le tombe privilegiate:

« Pietosa insania che fa belli gli orti
« De' suburbani avelli... »

Visto che il fossalamento rotatorio del campo primitivo non lasciava tempo bastante alla dissoluzione dei resti umani ivi sepolti; che il cadavere contendeva la fossa allo scheletro; che le ossa sfrattavano le ossa; fu saggio consiglio aggiungere nuovo spazio allo irrompere della crescente mortalità.

Crebbero pure gli avelli riservati, i quali riboccano di sepolti, mercè il costume odierno di ospitarvi quegli estranei che sono anteposti ai parenti; permettendo così che anche nel luogo ove tutte le passioni umane dovrebbero essere morte, si veggano esempi di piacenteria verso famiglie la cui gratitudine solletica la vanità, e di rancore o di noncuranza verso quelli nelle cui vene bolliva il medesimo sangue.

Quando ci troviamo nella regione dei sepolcri, vedendo in sul tramonto la Città nostra sormontata dal suo palladiano Castello, dobbiamo pensare, che se quella Metròpoli crea e matura le vite, la Necròpoli le ingoia. L'una dà sempre, l'altra sempre riceve, senza mai nulla restituire.

Tutte le credenze, le opinioni, le età, le fortune e le colture diverse, oggi vengono attratte da quelle urne silenti, da quelle tacite zolle, che non rispondono mai a chi le interroga per sapere se al di là del rogo vi sia o no una vita, un misterioso legame fra morti e viventi, che valgano a giustificare il nostro culto per i trapassati!

Le ragioni filosofiche e morali di un tale culto meriterebbero d'essere studiate e meditate più di quanto si è fatto e si fa. Ci accostiamo forse noi al frale d'un nostro consanguineo, perchè questo ebbe con noi comune lo stipite di famiglia, generò il nostro corpo o fu da noi generato, oppure si fuse con il nostro essere in virtù di maritali amplessi? Ci avviciniamo forse all'estinto amico, perchè con essolui ebbimo comunanza di idee, di opinioni, di gusti, di piaceri, e lunga corrispondenza di affetto? Crediamo forse che il trapassato venga a conoscere la nostra venerazione per le sue ceneri, la aggradisca, se ne compiaccia, ed invochi perciò la benedizione celeste sopra di noi?

Abbiamo detto che di fronte al grande mistero delle tombe, tutte le credenze ed opinioni convengono in un solo pensiero. Ma quell'impulso che provano i diversi credenti è pure sentito da coloro il cui scetticismo da anni ed anni ha distrutto la fede.

Tutti in quest'oggi si raccolgono intorno alle fosse, in cui, dopo la grande battaglia della vita,

« Giace il compagno appo il compagno estinto;
« Giace il nemico appo il nemico, e spesso
« Sul forte il vile, il vincitor sul vinto ».

E quivi si vede mestamente pregare un popolo vivo, non tanto però numeroso com'è quel popolo morto, che più non si vede.

Del resto la fede nella efficacia della preghiera, il sentimento d'amore verso i perduti, sono più vivi nelle classi popolane, e più che mai nella donna volgare. Son queste le umili persone, che più calda sciolgono la prece, più fervido il sospiro, e più generoso dispensano l'obolo alle *prefiche* piangenti, ivi genuflesse.

Tutti, come dissimo, in questi momenti sono avvicinati dalle tombe; ma tutti non sono animati dallo stesso spirito religioso, dal medesimo affetto verso i parenti e gli amici che più non sono. Vi si recano i grandi ed i ricchi, i quali smontati dalle loro *quadrighe*, senza punto badare alle lapidi onde il prato comune biancheggia, fanno risonare le vôlte dei lunghi porticati dei loro passi disinvolti e sicuri, per poi fermarsi un momento sulla pietra blasonata che copre il tumulo di famiglia. Vi si recano i dotti ed i curiosi, per leggervi le poco sincere iscrizioni di recente incastonate nei muri; per vedere i pochi monumenti simbolici, i busti e gli emblemi, misere testimonianze del fato umano; per vedere i sempreverdi, le corone ed i nastri, ammucchiati sulle tombe signorili. Vi si recano infine anche quelli per i quali la visita al Cimitero nei melanconici giorni d'autunno equivale al disimpegno d'una pratica d'uso.

La fede c'insegna che la prece devota sulle fredde reliquie de' nostri cari sollecita la loro uscita dal luogo di espiazione. Ma cos'è la fede, e quanti ne son da essa penetrati? Si va forse al Cimitero perchè, ripetiamolo, la visita nostra sia gradita ai defunti? Ma come ciò potrebbe accordarsi con la mancanza di fede in una vita avvenire, e con il nostro non credere al potere della preghiera? E se crediamo alla forza delle nostre supplicazioni, se crediamo sia in poter nostro lo affrettare ai defunti l'ora del riscatto, perchè poco o nulla od assai male si prega?

Lacrymosa dies illa! Giorno di lagrime fu quello, che ci svelse dal fianco un genitore, un figlio, un fratello, un amico! Che strappò un marito ad una sposa dalle braccia del conjuge desolato! Possono il tempo ed i nuovi imenei affievolire la memoria di quell'orribile distacco, ma distruggerla mai. Lo sposo vedovato, potrà bensì recarsi con la sua nuova compagna a visitare la tomba di colei che fu la prima impalmata da lui; ma come impedire che la sua immaginazione gli dipinga la vaporosa figura della estinta, sospesa nell'aere, col mento appoggiato alla mano, in atto di guardare con occhio geloso la sua bella succeditrice, quasi volesse dirle: O te felice, chè ne godi il possesso?

Udine, 1 novembre.

F. B.

Guido Fabiani, friulano, che nel *Risveglio educativo* e nel *Frugolino* con tanti suoi scritti si dedica a preparare la giovine generazione, affinchè sia degna della Patria e gioia della famiglia, ha dettato quest'anno pel secondo di que' Giornaletti i seguenti Versi:

PER IL 2 NOVEMBRE

Venite, o bimbi buoni, al cimitero,
dove dormono i morti:
date ad essi l'omaggio del pensiero,
e della prece, che li riconforti;

e con le rosee picciolette mani
spargete sulle tombe i vostri fior:
saran contenti i morti!... e a voi, domani,
sarà più lieto e più ben fatto il cor.

Oh, quante mamme e quanti
babbi, e nonni, e nonnine, son sepolti
sotto alle zolle pie dei camposanti!
oh, quanti affetti son colà raccolti!

E vi sono anche bimbi: angioli biondi,
e bruni angioli, belli,
già delizia di mamme, i occhi giocondi
spenti per sempre!... ricchi e poverelli..

Bimbi... silenzio... non li risvegliate,
dormon tutti nel grembo del Signor!
Su quelle tombe, bimbi miei, pregate,
su quelle tombe, o bimbi, date fior!

La morte
in alcuni poeti contemporanei.

La generazione poetica, che accompagnò di suo canto le speranze, le angoscie e gli eroismi del Risorgimento, poco era adatta a cantare la morte se non per esaltare chi per la patria morisse. Vi ha qualcosa del Prati e dell'Aleardi, per accennare i principali, ma non importa fermavisi su: l'ambiente non rispondeva al tema, onde la letteratura « mortuaria, » per così dirla, languiva.

Soltanto dopo trascorsi quegli anni febbrili di sacre lotte, il pensiero richiamato dalla patria ad altri affetti, ad altri moventi di vita, riportò lo sguardo sull'annientatrice della vita stessa, e mentre pel poeta credente, quale Antonio Fogazzaro, la morte non è che liberazione dello spirito dalla materia, trascendenza dell'anima in adempimento ai divini voleri, e per l'evoluzionista convinto, riposante nel verbo della scienza, si risolve in semplice trapasso da forma a forma, onde tutto perennemente diviene, il nuovo paganesimo del Carducci ed il nuovo romanticismo del Graf, muovendo da ideali d'arte e di vita così diversi e da rappresentazioni poetiche pressochè contrarie, giungono in sostanza a identici risultamenti.

In *Mors* il Carducci descrive la « diva severa, » del cui volo s'ode il rombo da lungi; descrive la cupa rassegnazione dell'uomo, il singulto della donna, lo strazio delle spose, delle fanciulle, dei padri.

Ahi, tristi case dove tu innanzi a volti de' padri
Oscura diva, spegni le vite nuove!

esclama il poeta, e classicamente ritrae i « suspesti » invechianti nell'Ombra

al rombo
del tuo ritorno teso l'orecchio, o Dea.

Morte guerriera, Morte regina, Morte mietitrice intitola il Graf parecchie sue poesie, ed il pensiero della morte è costante in molte altre, anzi può dirsi in tutta *Medusa*. Il poeta vede l'Iddia cavalcargli alle spalle del bosco e a lui disfidantela coll'occhio calmo e sereno, ghignar trapassando:

O tu, che non ischivi
I colpi, e mostri di morir desio,
Ti raccomanda a Satanasso o a Dio;
Non aspetta da me tal grazia: vivi!

Egli la vede su un'alta montagna erta in mezzo al mare, seduta sul trono sotto un tempio dalle vôlte d'opale e le colonne di diamante, « guatare all'ingiro il mondo soggiogato e prono, » la vede guidare un infinito popolo accalcantesi a tergo e migrante a' regni bui.

dove tutto sarà sconfitto e rotto;

se la sente a fianco nelle sale dorate, al passeggio, dovunque. E anche la rappresentazione ed il concetto della morte sono inerenti a tutta la natura poetica ed intellettuale di quei due ingegni poderosi.

Al Carducci, l'anima rivolta agli ideali antichi, la morte è dolore e più pel lutto che lascia intorno: al Graf, scrutante invano la misteriosa sfinge dell'inconoscibile, la morte è ora causa di terrore, ora viva speranza: un momento la desidera, un momento la fugge, perchè talora la sembra unica via a penetrare il problema che lo angoscia o a sottrarsi al travaglio di essa, tal'altra invece gli si presenta come imperscrutabile mistero che potrebbe pure ascon-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

LA TORRE LEGGENDARIA

E alla luce delle fiammate che salirono su, io potei scorgere i volti degli astanti diventar pallidi per antecipato terrore, mentre il vecchio venerando mi raccontò press'a poco questo che segue:

— E' lungo tempo di ciò. Mia avola lo aveva inteso dire dal suo prozio, che egli però non aveva veduto, perchè egli stesso avealo appreso dai suoi antenati. Una notte, sul luogo ove sta la torre che voi avete veduta e che si chiamava allora il *Placis*, si scorse aggirarsi un uomo di bassa statura, con delle larghe spalle, una barba nera e folta; feroce era di aspetto; aveva le vesti a brandelli. Egli andava di su e di giù senza mai fermarsi. Due lavoratori osarono indirizzargli la parola. Egli non rispose nulla, ma li guardò invece fissamente, e gli occhi suoi ardevano infra l'oscurità come due carboni. I due lavoratori fuggirono, pieni di spavento. I loro capelli diventarono bianchi. Essi morirono poco tempo dopo, senza aver potuto pronunciar parola. — Di giorno quell'uomo era invisibile; non si sapeva nè quel che ei si facesse e nè come vivesse, ma appena scesa la notte egli errava attraverso la torre, e sventurati coloro che rimanevano feriti dai suoi sguardi. La loro sorte era fissata: uomini e bestie perivano sempre od entro il mese od entro l'anno.

« Una notte, tutto il villaggio fu destato di soprassalto dai ruggiti sinistri che venivano dal Placis. Era un concerto atroce di urli il cui suono diacciava l'anima: si sarebbe detto che i demoni e le bestie feroci si fossero abbandonati ad un combattimento dei più accaniti. I cani morirono dallo spavento. Il bosco parve d'un tratto incendiarsi, poscia tutto ripiombò nell'oscurità ed anchè l'infernale fracasso cessò.

« Per ben nove giorni si stette senza riveder il personaggio misterioso, e si credette perciò che il diavolo l'avesse portato seco; quando un mattino s'ebbe la sorpresa di vedere sul Placis una torre che non esisteva punto il giorno innanzi, e che si sarebbe detta edificata da ben dugent'anni, tanto le sue mura eran spesse e una quantità enorme di muschio copriva le sue pietre.

« Fu in quel giorno, che videsi l'uomo di bassa statura seduto sull'erba del Placis; egli non era più vestito di cenci, bensì gli abiti suoi eran d'oro, d'argento e di pietre preziose; però al disopra di essi egli portava sempre la sua pelle di lupo.

« Da quel dì, egli diventò meno terribile. Lo si vide spesso scendere nel villaggio, penetrar nelle case, discorrere co' paesani, entrare nelle loro case! La sua pelle di lupo però non lo abbandonava mai, sia ch'egli fosse seduto o che fosse ritto in piedi.

« Parimenti poi, ovunque passava lasciava un'impronta nera come la traccia di una scottatura, e quella traccia esa evidente perfin sul ferro e sulla pietra; le sue dita consumavano quel che ei toccava; il suo riso era un roco rantolo che faceva arricciare il pelo degli animali.

« Molti anni passavano, e l'uomo di bassa statura non invecchiava mai. Egli portava sempre la sua pelle di lupo, e la gente erasi abituata a vederlo e a sentirlo sì bene, per quanto ci tramandarono i vecchi, che una forosetta del villaggio se ne innamorò. Al primo bacio però che ricevette da quell'uomo misterioso, ella si sentì come colpita al cuore, cadde ruzzoloni a terra mandando alte grida in mezzo a convulsioni atroci, e spirò vomitando orribili imprecazioni.

(Continua).

dere mali maggiori di quelli della vita presente.

Un pessimismo più progredito e più intenso ancora del leopardiano impedisce al più moderno poeta quell' aspirazione serena alla morte ch' era nel grande e disgraziato recanatese, e solo quando dal pessimismo stesso tornerà a rinascere la fede per ulteriore sviluppo, si avrà da capo della morte una concezione meno triste.

Per quest' ultima via troviamo un giovane poeta, di forte ingegno e di gagliardi studi, un amico con cui piacemi terminare.

Un *Inno alla morte* alza Giuseppe Tarozzi, che dalla prostrazione nel Dolore assorge pure alla redenzione e risurrezione umana nell' Amore. Esclama infatti il Tarozzi:

Oh, non è ver che scoti il nudo ossame
quando per preda nella notte vai,
che di maligni dèi sazia la fame
quella tua falce che non posa mai.
Tu sei vergine bella e dolce ridi
ai tanti sofferenti di quaggiù,
che, quando d' alto l'ora ultima gridi,
levano il capo estasiato in su, ecc.

« L'entusiasmo naturalistico si può piegare innanzi al problema del Dolore per risorgerne poi più cosciente e più forte, » dice egli stesso nella dedica, e dell' affermazione, non troppa ardita, checcè paia a primo aspetto, è egli prova vivente; questo *Inno alla morte* informi.

Cronaca Provinciale.

Sfracellato sotto il tram.

Rive D' Arcano, 31 ottobre.

Colla corsa del tram che parte da qui alle sette del mattino — non ho potuto mandarvi questa mia per essere stampata oggi — sautechè ho dovuto recarmi sul luogo per prendere informazioni sulla grave disgrazia successa iersera verso le 7 1/2, vicino a S. Daniele.

Certo Blasutti Giovanni di Domenico, contadino, di anni 35 nato e domiciliato a Rodeano, *cretino*, andava verso il mezzogiorno di ieri al pascolo con tre pecore in un campo vicino a casa sua in compagnia di un suo nipotino di 4 anni.

Prima del tramonto del sole il fratello di Giovanni, per nome Agostino, non vedendo giungere a casa i due pastori, andò in cerca di loro nel campo ove erano soliti andare al pascolo.

Con grande sorpresa non potè trovarli ed allora insospettosi che avessero smarrito la via e facendo sempre più bujo, si unì a' suoi parenti vagando per la campagna colla speranza di rintracciarli.

Notisi che il Ledra confina con alcuni campi del Blasutti, non con quelli però che era solito portarsi al pascolo il Giovanni.

Per quattro ore continue si percorse per lungo e per largo la campagna, senza nessun risultato.

Verso le undici della sera, due uomini di S. Daniele che recavansi a Cisterna, richiesti se lungo il cammino avessero incontrato un uomo, un bambino e tre pecore dissero francamente che l' uomo e due pecore vennero sfracellati sotto il tram vicino a S. Daniele, nel tratto di strada chiamata via delle *Farie* e che il bambino fu salvo per miracolo.

Mi recai sul luogo e purtroppo ebbi a constatare che il fatto era vero — in tutti i suoi particolari.

Il povero Blasutti Giovanni fatto trasportare all' Ospitale dopo dieci minuti moriva.

Altra volta però — anni sono, il povero disgraziato smarrì la via e fu trovato ad ora tarda nientemeno che a Fagagna. Inutile ripetervi che il Blasutti era un povero cretino — e che, anni sono, si cibava persino dei propri escrementi. In quella sera stessa, mi si disse che due uomini vicino a Coniceo — per imprudenza stavano per andare sotto il tram, ma che il macchinista fu a tempo a fermarlo e quindi evitare un' altra disgrazia.

Essi vennero denunciati alla Pretura.

Il treno subì, per questa grave disgrazia, un ritardo di due ore.

Nessuna responsabilità spetta al personale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 31 ottobre.

Sabato avvenne un borseggio ad un contadino per L. 225, e giustamente il pubblico si lagna del cattivo servizio di P. S. Di chi la causa? Cosa possono fare tre sole guardie Municipali sempre in servizio attivissimo? Ed i Reali Carabinieri sempre in servizio anche loro? Qui ci vogliono Guardie Campestri; qui ci vogliono Carabinieri. Bisogna che Guardie e Carabinieri sorveglino la campagna e le caccie abusive. Molto del resto hanno operato di bene in questa stagione. Io non sono del mestiere, però urgerebbe che l'egregio Comm. Prefetto studiasse un sistema di P. S. d'accordo col Municipio e Tenenza. B.

Bambino disgraziato

A Variano, un bambino di circa due anni e mezzo, rachitico, cadde accidentalmente a terra e riportò frattura a tre costole.

Il suo stato è grave, essendosi sviluppato, in seguito alla fatal caduta, una pleuro polmonite.

Nobiltà di natali e nobiltà d' animo e di opere.

Palmanova, 31 ottobre.

Dopo una lunga e lamentata assenza è tornato da qualche settimana a Meretto il conte Pio di Brazzà, per trattenersi tutto il mese di novembre.

E' una vera festa per quanti conoscono questa nobile famiglia, tutte le volte che elegge il suo soggiorno in questa regione. Il conte Pio, medico distinto, è una delle più belle e geniali personificazioni della intelligenza colta, liberale ed attiva, accoppiata a quei sentimenti squisitamente elevati che sono il vanto delle nobili famiglie, nelle quali le cavalleresche tradizioni non si spensero nelle vicende dei tempi. E la giovine bionda signora che gli sorride al fianco, così fine, dall' intuito profondo, dalla mente sempre pronta e vivace e dall'animo sereno, educato alle cose belle e buone, ora fa lieti gli amici e ammiratori, ora porta la gioja nella casetta del misero non richiesta, ma indovinando.

Come si compiono queste due belle figure umane! e come sono rare! E' per questo che io scrivo qui oggi, ed anche per dire alla nobile famiglia l' animo dei miei concittadini, grato per la ripetutamente sperimentata liberlità, e per augurarle tutte le possibili felicità.

Divieto di caccia e passaggio

Il Cav. D.r Valentino Nob Farlatti, in appoggio al disposto dall' art. 712 Cod. Civ. vieta a chiunque qualsiasi genere di caccia e passaggio nei fondi della sua villa denominata Pra di Mercato, siti in Comune censuario ed amministrativo di San Daniele del Friuli ai numeri mappali seguenti:

2219, 2237, 2259, 2260, 2261, 2262, 2264, 2265, 2266, 2267, 2269, 2274, 2276, 2277, 2278, 2290, 4266, 4267, 4268, 4269, 4270, 4271, 4273, 4274, 4275, 4297, 4426, 4930, 4931.

Corriere goriziano.

Gorizia, 31 ottobre.

Al Cimitero Per oltre 12 anni la città nostra ebbe il lusso di possedere due cimiteri, cioè il vecchio ed il nuovo. Nel vecchio dal 1 settembre 1880 non si seppelliva più, ma per 10 anni venne rispettato, ed il giorno d' Ognissanti i pietosi non mancarono di andare a spargere fiori sui tumuli dei loro cari. Ora abbiamo il cimitero nuovo, posto in splendida posizione, alle falde del monte di S. Caterina, dalla vista stupenda. E là che domani si riverserà si può dire tutta la città, e là che si rinnoveramo pietosi e funebri ricordi. Ad onta dell' avversione che hanno molti cittadini per questo sacro recinto, causa l' umidità del sottosuolo, quel cimitero va di anno in anno maggiormente abbellendosi. Quest' anno si osservano molti monumenti nuovi, delle tombe sotto le archate aumentate di numero, nuovi cari e patriotici cittadini trovano ivi l' eterno riposo.

La società degli omnibus fa in questi giorni un servizio straordinario per il cimitero.

Furto. Ad Ajello i soliti ignoti penetrarono nell' uficio comunale e rubarono pochi fiorini, poi con rottura penetrarono nel negozio del podestà Giuseppe Pouton asportando varie pezze di manifatture per il valore di circa fiorini 200.

Illustre imferma. Un telegramma giunto qui nel pomeriggio d' oggi da Duino annunzia che lo stato della Principessa Hohenlohe dopo diversi giorni di miglioramenti è ora aggravatissimo.

Per il porto di Monfalcone Il governo centrale marittimo di Trieste promise di contribuire da f. 40 a 50.000 per il porto Rosega e rendere così il canale accessibile a velieri di grossa mole.

Ferrovia Monfalcone - Cervignano.

(*Nostra corrispondenza*).

Monfalcone, 31 ottobre.

Vedo che avete già annunciato che sabato per invito del consiglio d' amministrazione della Società ferroviaria friulana arrivarono qui il Luogotenente di Trieste, dei membri delle ferrovie dello Stato, deputati ecc. e che proseguirono ossequiati dai podestà lungo la via sino a Cervignano visitando il tracciato della nuova ferrovia.

Io poi oggi vi darò qualche ragguaglio sopra quella linea, la quale si spera solleverà le sorti tanto depresse di questa parte del Friuli orientale. La linea sarà lunga circa 16 chilometri. Partirà da Monfalcone stazione della Meridionale (Südban), percorrerà breve tratto parallelo della linea vecchia, poi a S. Polo scenderà alla parte bassa di Ronchi, indi oltre Begliano arriverà a Pieris, ove avrà luogo la prima stazione. Da qui proseguirà oltre il fiume Isonzo a Papeniano, Villa Vicentina (alla stazione) indi Scodovacca e Cervignano.

I lavori di terra sono pressochè ultimati, tanto che si può camminarvi sopra su tutta la linea. Al grande ponte sull' Isonzo ora si pone le impalcature di ferro I piloni di pietra approfittando del bel tempo e della poca acqua nel letto dell' Isonzo, furono ultimati. Distano uno dall' altro circa 50 metri e sono 5. Il ponte sarà lungo 350 metri. Il lavoro in ferro viene fatto da una potente società di Graz, ed a quanto mi si assicura, costerà circa 600 mila fiorini. Il tutto è un lavoro colossale. Una estremità delle campate di ferro è fermata sopra i piloni, l' altra è poggiata sopra manovelle permettendo così d' esser elastiche. È un sistema moderno per assicurarsi contro possibili rotture del ponte. L' area occupata dalla stazione di Cervignano è addirittura grandiosa. Mi si dice che così la volle l'autorità militare. Gli edifici delle stazioni sono pressochè ultimati. Così sono ultimati tutti i lavori di muratura dei ponti e ponticelli. Manca solo ora, su quelli, di applicare le campate in ferro. Quando il terreno sarà consolidato, si applicheranno le traversine ed il binario. Credesi in aprile di aprire la ferrovia, e la vaporiera sbufferà con giubilo di questa popolazione.

Tartarin.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

NOVEMBRE 1 Ore 8 ant. Termometro 11.8
Min. Ap. notte 10.4 Barometro 750.
Stato Atmosferico Vario piovoso
Vento pressione Stazionaria

31 OTTOBRE 1893
IERI: Vario piovoso
Temperatura Massima 14 Minima 7.7
Media 10.387 Acqua caduta mm 9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

1 Novembre

	Sole	Luna
Leva ore Europa Cent.	6.49	leva ore 23.49 p.
Passa al meridiano	11.50.44	tramonta 14.8 a.
Tramonta » »	16.51	età giorni 26.6

Fenomeni.

Leggete, leggete, leggete!

Sono avvisati i signori Soci, residenti in capo-luoghi di Mandamento, che l' Amministrazione di questo Giornale farà ad essi presentare il già annunciato **assegno** *a mezzo dei Corrispondenti ed incaricati della rispettabile* **Banca Popolare Friulana.**

Pervenuti all' ultimo trimestre dell' anno, l' Amministrazione abbisogna d' incassare tutti gli importi d' abbonamento.

Gli altri Soci provinciali, domiciliati in paeselli, si servono del **vaglia** *o* **cartolina postale.** *Con circolare stampata hanno già ricevuto il conto dei piccoli importi dovuti a tutto dicembre 1893.*

Ulteriore dilazione non è ammissibile, e s' invoca, pel sollecito invio di que' piccoli importi, la loro cortesia.

Per l' Asilo notturno.

Il Comitato *ad hoc* ha diramato una circolare in cui si dice che, fra le tante benefiche istituzioni che sono vanto della nostra città, non ve ne ha una che provveda all' immediato ricovero del disgraziato che, colto dalla notte, senza mezzi, sappia dove poggiare le stanche membra e ripararsi dalle intemperie. Per dotare la città nostra anche di questa istituzione, sarà uopo formare una Società per la fondazione e gestione di un asilo in un locale fornito generosamente dal Comune, nel quale si dia temporario e gratuito ricovero durante la notte a tutti, senza distinzione di età, nazionalità e religione, che non possono in altro modo trovare alloggio. Per deliberazione del Comitato sull' esempio di quanto è stato praticato in altre città, la Società dovrebbe costituirsi con soci di tre categorie, e precisamente:

a) Soci azionisti a quote annue di lire 5.

b) Soci perpetui con la quota di lire 100 una volta tanto.

c) Soci fondatori con quota superiore alle lire 100.

Incaricati di raccogliere le sottoscrizioni sono i singoli membri del Comitato, signori presidenti, comm. Gabriele Luigi dott. Pecile, Senatore del Regno, comm. Marco Volpe; membri, Linussa avv. Pietro, Tellini Edoardo, Vatri avv. Daniele; cav. Carlo dottor Marzuttini segretario e Gambierasi Giovanni cassiere.

Per la comodità dei signori aderenti, le sottoscrizioni ed i versamenti si potranno fare alla Libreria Paolo Gambierasi.

Per la Giunta Municipale.

Abbiamo pubblicato l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio comunale. Fra gli oggetti, havvi la nomina della Giunta. Rimangono in carica gli assessori effettivi: Di Trento co. cav. Antonio e Antonini avv. Giov. Batt.; l' assessore supplente Disnan Giovanni. — Sono da surrogarsi gli assessori effettivi: Girardini avv. Giuseppe per rinuncia e scadenza; Leitenburg avv. cav. Francesco, Measso avv. Antonio per scadenza; Marcovich Giovanni per essere scaduto da consigliere (biennio 1893-94); e l' assessore supplente Capellani avv. Pietro, per scadenza.

NEL CIMITERO.

Ed eccoci al primo novembre; eccoci al giorno in cui processionalmente la città dei vivi move alla città dei morti. La temperatura è ancora mite; l' aria cheta; il cielo coperto. Noi, per quella disposizione dell' animo nostro che i filosofi battezzarono con la parola grecaitalica di *antropocentrismo*, siamo quasi inclinati a credere che il velo melanconico, il quale oggi nasconde il tepente sole, provenga dall'associarsi della natura al nostro dolore. Pure, così non è. Con sempiterna vicenda, vita e morte si alternano; la vita non è che una marcia affrettata alla morte; la morte non è che un passaggio ad altre forme di vita; un eterno divenire che mai non ristà.

Veramente, il giorno consacrato alla commemorazione dei defunti è domani: ma la visita pietosa si compie oggi, probabilmente perchè giorno festivo: domani all' usato travaglio

Ciascun farà ritorno.

E fin da stamane la processione è incominciata. Sono madri e spose negravestite che portano fiori alle tombe lacrimate dei figli e dei mariti; sono padri e mariti mesti in volto, con la corona di fiori freschi o artificiali che appenderanno alla lapide od alla croce segnanti il posto ove dormono l' eterno sonno i figli o la sposa adorata; sono fanciulletti innocenti che incedono superbi pei mazzolini sostenuti con le piccole loro mani e che deporranno sulla terra ricoprente loro babbo o mamma o qualche fratellino. E lungo la via, dalle labbra escono parole di ricordevole affetto: ogni aneddoto, ogni detto memorando delle persone care è pietosamente rammemorato, e le raccomandazioni ultime e gli addii strazianti...

Parce sepulto!... Non ricordate, non ricordate il distacco funesto! Con le vostre evocazioni voi tormentate il solenne riposo dei vostri diletti..

—

Noi ci recammo al Camposanto ancora nella mattina di jeri, per vedere di quali opere artistiche si fosse arricchito quel Cimitero un co nostro cui fu dato l' appellativo pomposo di monumentale. E trovammo che l'ultimo anno — dal primo novembre del 1892 ad oggi — qualche nuova opera d' arte meritevole di un cenno è stata eretta dalla pietà dei superstiti.

Accenneremo prima di tutti al Monumento che ricorda il dott. Giov. Batt. Ferro — in giovane età rapito alla famiglia, rapito ai sofferenti in cui pro egli voleva dedicare l' ingegno suo non comune, corroborato da serii studi. Il monumento è di quei pochi — intendiamo *pochi* nel Cimitero nostro — che obbligano il visitatore a fermarsi, tanta e così viva e così vera è l' espressione di quella dolente che lo scultore modellò. Non ricordiamo, ora, il nome dell' artista; ma non dimenticheremo mai più l' impressione provata nel riguardarne l' opera. Il volto di quella giovane donna pensosa e l' atteggiamento di tutta la persona, quella mano sottile cacciata nei capegli disciolti, quel braccio abbandonato, le pieghe delle vesti, tutto tutto traspira dolore intenso, invincibile. E da qualunque lato tu riguardi la parlante statua, ella t' impressiona ed accresce la mestizia onde il cuor tuo è conquiso per il sito triste che fa rivivere i tuoi dolori. — Non ho pretensioni di critico, non esprimo che le impressioni provate; ma se queste pur hanno qualche valore, certo non sarà azzardato giudizio il dire che il monumento al dottor Gio. Batt. Ferro, come onora la famiglia che lo commise e l'artista che lo compì, non isfigura nel Cimitero nostro al paragone dei bellissimi quali sono quelli della famiglia Volpe, della famiglia Rubini e l' Angelo dell' Altare.

Questo monumento sorge nell' ala di sinistra per chi entra.

—

Un altro lavoro bellissimo di arte scultoria: il medaglione posto sulla tomba di una popolana che ho conosciuto e venerato: di Margherita Flaibani. Il medaglione porta, in mezzo rilievo, la testa dell' ottima donna; ed è lavorato con tanta amorosa diligenza dal figlio di lei, scultore Andrea, che l' ammirazione ti si desta spontanea, forte. L' affetto del figlio ha guidato la esperta mano, ha dato forza creatrice allo scalpello obbediente. Si abbia, il caro amico Andrea, sincere e vivissime congratulazioni per questo suo lavoro, il quale attesta — oltrechè la sua potenza artistica — la bontà dell' animo suo reverente per quella santa donna che gli fu madre.

—

Del Flaibani si ammira un altro nuovo lavoro: il busto dell' orefice signor Torelazzi — anche questo trattato con quella accuratezza che non è ultimo pregio delle opere sue.

—

Nel Cimitero nuovo — ahimè! non più tanto nuovo, se già lo popolano centinaia di morti! — nel Cimitero nuovo, adunque, oltre il medaglione della Flaibani già ricordato, alcuni altri lavori meritano ricordo.

Accenneremo al mausoleo della Famiglia Luzzatti. Lo sguardo rimane pago per l' armonia felice dell' insieme: una cappella gotica, con guglie ed ornamenti varii in perfetto stile. Forse il lavoro meritava essere eseguito in pietra, per la durata maggiore: le intemperie e massime i geli guasteranno troppo presto un' opera che ha vari pregi.

Poco più lungi, una tomba recente — di un buon operaio, di uno spirito liberale: Pietro Tomasoni. Sopra un assieme artistico di roccie sorge una svelta colonna spezzata in alto; il capitello rovesciato le giace appiedi Sulle roccie poggia la lapide ricordante l' uomo operoso che visse con animo sempre sereno sotto l' usbergo del sentirsi puro.

E più lungi ancora, non lapidi, non monumenti: verranno collocati fra non molto, forse, ricordi più duraturi; intanto, grandi corone di fiori artificiali che s' intrecciano e ligano assieme due tombe — così come truce sorte ligava assieme, nel momento novissimo, due cuori, due anime. Lì sotto stanno raccolti i resti mortali di Enrico Vendramini e di Eliseo Del Favero — *martiri del dovere*, come sta scritto sovra il nastro di una corona — le due povere vittime del disastro ferroviario di Alano Fener.

—

Poco discosto, il monumento spiccante sopra gli altri: quello della famiglia Anderloni, di proporzioni grandiose. E' composto di grande basamento in pietra dura delle Prealpi bresciane, sormontato da una statua in marmo di Carrara. Questa raffigura una donna addolorata che depone pietosa una corona sull' urna cineraria dove gli ultimi resti degli amati — per sempre scomparsi — stanno raccolti. La parte architettonica è in istile greco-romano antico. Fu eseguita con accuratezza dalla ditta Fratelli Zani di Rezzato in Provincia di Brescia. La statua, di carattere decorativo, è opera dello scultore Pietro Faitmi di Brescia, artista valente, il quale al Cimitero della sua città natale ha dato pregievoli opere d' arte. Del Faitmi è pure il disegno complessivo del monumento, le cui linee generali ricordano quello di Arnaldo da Brescia sorgente nella città omonima. Notevole come, per la perfetta armonia dell' insieme, il lavoro, benchè di proporzioni non comuni — pesa centosessanta quintali — offre un assieme nel quale la imponenza non si scompagna dalla grazia e dalla eleganza.

—

Di qualche altro lavoro più modesto potrei far parola. Fra le semplici lapidi, alcune meriterebbero lode per accuratezza di lavoro e per proprietà del disegno.

Ma fra tante lapidi movendomi, l' occhio ben poche ne distingueva e più desioso volgevasi a contemplare le fisonomie di tante persone conosciute, di amici, di parenti — nicchiate nella fredda pietra, — visione che nel mio cuore dolente e mesto suscitavan care memorie dei tempi passati, quando con tanti di questi poveri morti mi trovavo in onesto e lieto conversare.

D. B

Non è morto

quel carradore di Remanzacco al servizio del signor Muccioli, che l' altro dì si ribaltò a San Gottardo; non è morto, come ci era stato riferito, ma invece va migliorando... Proprio come dice il popolo: ad annunciare la morte di uno, gli si allunga la vita.

I narcotici.

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D' onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze grevi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di pelle, e soprappiù sottoponetelo all' azione stupefacente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l' utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Chimico Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente sono di facile digestione per gli acidi che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zuccaro, nè oppiati, nè le anzidette gomme. — In Roma si vendono presso l' inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere Cent. 70 per le spese di porto.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Pel sapore e per lo stomaco la Nocera è sovrana.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 9 e 23 ottobre 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di agosto 1893 dalle quali risulta che a 31 luglio 1893 si trovavano ricoverati N. 699 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 25 e ne uscirono 33 dei quali 24 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti, percui a 31 agosto 1893 si trovavano N. 691 maniaci, 8 meno che nel mese procedente, tre meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 55 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 agosto.

— Idem durante il mese di settembre 1893 nel qual mese ne entrarono 26 e ne uscirono 34, dei quali 31 perchè guariti o migliorati e 3 perchè morti, per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati 683 maniaci, cioè 8 meno che nel mese precedente, 8 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 57 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 settembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 28 maniaci appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Deliberò di disinteressarsi nella riscossione delle dozzine pei maniaci riconosciuti *non poveri*, lasciando all'amministrazione dell'Ospitale di esperire direttamente verso le famiglie le pratiche pel rimborso.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, dichiarò nulla ostare a che venga accolta la domanda di Venier Giovanni di Villasantina per legittimazione d'uso d'acqua del Tagliamento.

— Incaricò il Deputato provinciale Cav. Giacomo Gabrici di rappresentare la Provincia all'inaugurazione della Torre Monumentale di S. Martino.

— Approvò il contratto d'affittanza della Caserma dei R. R. Carabinieri di Comeglians.

— Deliberò il trasporto della Caserma dei R. R. Carabinieri da Basagliapenta a Pasian Schiavonesco.

— Deliberò di rinnovare in legname anche la seconda metà della barriera lungo gli access del ponte sul Cellina al Giulio, rimanendo la sostituzione con una sprangata in ferro a quando sarà per ripetersi il caso della rinnovazione anche parziale della barrriera.

— Deliberò di favorire l'importazione di torelli per la Zona carnica, ed incaricò il Veterinario Provinciale di recarsi alla fiera prossima di Bruneh per constatare l'acquisto dei tori da parte dei mandriani carnici.

— Conferì le due borse di studio del legato Pratense a favore degli studenti dell'università di Padova: a Bidoli Giovanni di Tramonti di Sotto del sesto anno della facolta di Medicina già sussidiato straordinariamente, e a Gasparotto Luigi di Sacile del I.o anno di Legge

— Concesse a varie ditte la licenza di eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò alcune variazioni al progetto di costruzione del ponte sul Torre a Molinis presso Tarcento.

— Prese atto del collaudo dei lavori di rimboschimento e risaldamento eseguito nell'anno 1892-93 nel bacino montano del Tagliamento.

— Licenziò dal servizio per gravi mancanze lo stradino provinciale N. 2 Marani Pietro

Autorizzò di pagare

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 2982477 quale concorso nella metà della spesa del personale insegnante di questo Istituto tecnico nell'anno 1892-93.

— Alla Ditta Bardusco Marco L. 1278.82 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati nel 3.o trimestre a. c.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4472.84 per dozzine di dementi nel 3.o trimestre 1893.

— All'Ospitale di San Daniele L. 14422.90 come sopra.

— All'Ospitale di Sacile L. 4564.13 come sopra.

— Ai proprietari di fabbricati in San Giorgio di Nogaro L. 87.36, di Gemona L. 237.80, di Fagagna L. 145.84 e di San Pietro al Natisone L. 63.89 per ratine di pigione delle caserme pei reali carabinieri in seguito ai spirati contratti di affittanza.

— Ai regii Commissari distrettuali della Provincia L. 650.— per indennità d'alloggio del 3.o trimestre a. c.

— Alla ditta Neufeldt Carlo L. 10000 in causa rata quarta annuale d lle 35 fissate per la costruzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di San Servolo in Venezia L. 5857.70 quale fondo per far fronte alle spese di cura e mantenimento di dementi poveri nel 4.o trimestre 1893.

— Al Comune di Fanna L. 714.78 in rifusione delle spese incontrate per manutenzione degli anni 1891-1892 del tronco di strada Spilimbergo e Maniago.

— Allo stesso L. 78.74 come sopra, da primo gennaio a 12 maggio 1893.

— Al Comune di Maniago L. 568.45 come sopra nell'anno 1892 della strada suddetta.

— All'Impresa Marchi Giuseppe L. 2474.26 quale primo acconto per eseguiti lavori di manutenzione 1893 della strada provinciale Monte Croce.

Furono inoltre deliberati nelle suindicate sedute diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Corso delle monete.

Fiorini 225 75 — Marchi 140.75 — Napoleoni 22.76 — Sterline 28 50

Vita militare.

Celli, maggiore medico a Udine, fu ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Giornale di Kneipp

Il numero 1 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario: La cura idroterapica nell'inverno. — L'aria fresca e la salute. — Una cura notevole. — L'acqua contro gli effetti dell'influenza. — Il parroco Kneipp a Düeseldorf — Il parroco Kneipp a Kleve e a Coblenza. — Le teorie di un vecchio zingaro. — Aria, acqua e dieta. — A proposito di cure estive. — Dall'America settentrionale. — Corrispondenza. — In giro. — Consultatore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'amministrazione del Giornale di Kneipp Via della Posta 16, Udine. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale
nonchè di Lingua Tedesca.

Istruzione *solida, scientificamente razionale* Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: **Pietro de Carina**.

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave — Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 ottobre 1893.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	30,327.47
Mutui e prestiti	»	3,965,649.99
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,873,545.—
Prestiti sopra pegno	»	54,979.20
Antecipazioni in conto corrente	»	265,096.25
Cambiali in portafoglio	»	189,024.—
Depositi in conto corrente	»	669.22
Ratine interessi non scaduti	»	189,905.44
Mobili	»	10,645.64
Debitori diversi	»	42.643,88
Depositi a cauzione	»	1,893.400.—
Depositi a custodia	»	861,505.45
Somma l'Attivo	L.	12,930,401,54
Spese dell'esercizio	»	115,053,45
Totale	L.	13,045,455,99

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,444,790,39
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	165,623,16
Simile per interessi	»	228,403,69
Rimanenza pesi e spese	»	16,097,96
Conto corrispondente	»	549,569,31
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,893,400,—
Depositanti per dep. a custodia	»	861,505,45
Somma il passivo	L.	12,150,389,96
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1892	»	658,838,28
Rendite dell'esercizio in corso	»	178,098,—
Somma a pareggio	L.	13,045,454,99

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di ottobre 1893*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	116	96	502	485,110	36	653	576,315	86
a piccolo risparmio	38	27	217	8,497	65	107	4,730	07
da 1 gennaio a 31 ottobre 1893								
Depositi ordinari	1328	1021	6531	5.064.450	32	6742	4,041.561	62
a piccolo risparmio	488	217	2769	112 810	—	908	50.321	41

Il Direttore
A. BONINI.

Municipio di Coseano.
Avviso di concorso.

A tutto novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune rimunerato con l'annuo stipendio di L. 300.

Le istanze d'aspiro dovranno essere presentate alla Segreteria municipale corredate dai prescritti documenti e l'eletta entrerà in servizio appena omologato il verbale di nomina.

Coseano, 28 ottobre.

Il Sindaco
A. Facini.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale.)

Cotoni.

(Telegrammi dei signori Gruning e C.)

Liverpool, 28 ottobre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6,000 balle ed a prezzi invariati.

Middling Americani 4 1|2
Good Oomra 3 15|16

I cotoni a consegna chiusero sostenuti a prezzi d'apertura.

Liverpool, 30 ottobre.

Vendite probabili di cotoni balle 10,000.

Cotoni pronti con moderati affari ed a prezzi fermi.

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo di 1|16 di denaro.

Mercato della Seta.

Milano, 30 ottobre.

La settimana cominciò con maggior numero di ricerche, però queste erano in gran parte accompagnate da offerte che non permettevano transazioni importanti.

Solemente gli organzini usuali fini potevano, in causa della loro scarsità varie volte accennate, spuntare ricavi da contentare meglio i venditori.

Altri detentori parevano disposti di aumentare le pretese, appoggiate probabilmente sulle migliori notizie venute dall'America relativamente alla probabile e prossima abolizione del Sherman-Acto.

I ministri e i dazi in oro.

Nell'ultimo consiglio dei ministri tenutosi jeri l'altro fu ritenuto inopportuno il pagamento dei dazi in oro.

Minatori contro minatori.

Lens, 30. Stasera vi fu una esplosione di dinamite contro le case di quattro minatori abitanti a Vendin Leviel che avevano ripreso il lavoro nella mattinata. I danni sono puramente materiali. Nessuna vittima.

Chiusura di esposizione.

Chicago, 30. L'esposizione si è chiusa ieri.

Notizie telegrafiche.

Scontro di treno con tramwai.

Novara, 31. Nello scontro di ieri rimase morto non il fuochista, ma il frenatore del tramvay; nessun'altra vittima. Il servizio ferroviario fu riattivato fin da stanotte.

La Spagna in guerra col Marocco.

Madrid, 31. Le ultime notizie dicono che le truppe, ripiegate sui forti, si mantengono sulla difensiva. I Kabili continuano il fuoco.

Cadice, 31. — Le notizie portate dal vapore *San Agustin* annunziano che i forti di Siarra e di Melilla bombardavano da domenica mattina due villaggi di Kabili, i cui abitanti se ne fuggirono verso le montagne.

Il «Sherman-Act».

Washington, 31. Il Senato approvò con 42 voti contro 32 il bill che abroga il *Sherman-act*

La crisi ministeriale in Austria.

Vienna, 31. L'imperatore ricevette nel pomeriggio Taaffe; l'udienza è durata un'ora. Ieri sera ricevette Kalnoky. La maggior parte dei giornali, pure constatando che una decisione definitiva sulla crisi ministeriale non fu ancora presa, esprimono la convinzione che la soluzione più probabile sarà la dimissione dell'intero gabinetto Taaffe e la costituzione di un ministero di coalizione.

Per l'autonomia del Trentino.

Trento, 31. Nella sala maggiore del municipio si tenne ieri l'assemblea dell'*Associazione Politica Nazionale del Trentino* Programma dell'associazione è l'attività diretta ad ottenere l'autonomia del Trentino. A presidente fu eletto il dep. bar. Ciani, a vicepresidente il dep. dott. Debiasi.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 1 Novembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0|0 contanti	90.3|4	
» » fine mese	91.80|	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	98.	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298	
» 3 0|0 Italiane	291	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	490	
» » » 4 0|0	491	
» 5 0|0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine-Pontebba	470	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0|0	508	
Prestito Provincia di Udine	102	
Azioni		
Banca Nazionale	1150	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	259	
Società Tranvia di Udine	80	
» Ferrovie Meridionali	603	
» » Mediterranee	483	
Corone		
Cambio Valute		
Francia chèque	114.	1|2
Germania	141.	
Londra	28.89	1|2
Austria e Banconote	2.96	
Napoleoni	22.80	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.15	
» Boulevards ore 11 1|2 pom.		
Tendenza migliore		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

GIUSEPPE MAZZARO
VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO
Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

I GRANDI DONI

che di diritto spettano ad ogni compratore di biglietti della *Lotteria Italiana Privilegiata* oltre il concorso ai premi da Lire 200.000 - 10.000 - 5.000, ecc., pagabili tutti in contanti senza ritenuta, sono descritti nel *programma ufficiale* che è spedito gratis a richiesta dalla BANCA D'EMISSIONE Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

Il sottoscritto conduttore
DELLA TRATTORIA
ALLA CITTA' DI UDINE
Udine Via Aquileja N. 33
avverte i cittadini e provinciali che tiene un'ottima cucina e vini scelti nostrani di Belvedere e di Faedis a Cent. 90 e 70 e bianco pure a Cent 70.
Servizio inappuntabile.
Con alloggio.
Cremese G. B.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

CAVALLO PER FAMIGLIA.

Trovasi in vendita ottimo Cavallo baio - scuro garantito sott'ogni riguardo.
Dirigersi in Via Palladio N. 27 I.o piano Udine.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3.50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Caffè ammobigliato
DA AFFITTARE
nel centro della città
Rivolgersi in via della Posta N. 10 II.o piano.

Deposito
In stoffe per mobili di ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti vellutati, reps, iuta, cocco manilla, tanto in pezza che preparati Nettapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Udine - Mercatovecchio
Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelline ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.
Impermeabili di lana.

Nuovo Deposito
Stoffe gelsolino *per tappezzerie del Brevettato ed unico Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio* — Campionario Carte da tappezzeria dei Premiati Stab. del Fibreno.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v3

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L.	0.80
Nero di Centa d'Albana	»	1 00
idem. S. Martino al Tagl.	»	0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti Igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea Italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco, - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Esstman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Clorure d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata sciroccale d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero*, come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far punto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazza. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova *il* modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto *un* gran bene per te e per tutti..

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenne pronunciò ad alta voce le parole:

— **Ebbene, vi giungerò: lo giuro!**

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio,* **senza produr fumo e nè odore**. Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di Re.** Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e **tutti parteciperanno dell'immenso beneficio**

CARTOLERIA E LIBRERIA ED EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1898. — Tip. Domenico Del Bianco.